

ESTENSIVE

Il trust, utile strumento per famiglie e aziende

n fase di avanzata maturazione latteo-rietà e degli appezzamenti anche cemento virando al giallo.

ita con la granella in fase di maturazione npi brevi. Dal punto di vista fitosanitario Fusarium spp è molto contenuta e si nota dive.

li appezzamenti vi è un crollo ità di maturazione anomala. sui frumenti seminati su sodo alla verifica di campo il fenomeno apparato radicale dopo i primi 3-5 cm.

resenta totalmente marcescente fatto è dovuto ad un eccesso l terreno che ha generato asfissia apparato radicale con conseguente

lei terreni più sciolti si sono fatte già o di vista fitosanitario è bene porre meno di campo anomalo e segnalarla tari al fine di individuare eventuali

Il trust per tutelare i più deboli all'interno della famiglia e aiutare il passaggio generazionale. Se n'è parlato alla Fondazione Tonioio alla presenza di esperti, imprenditori e addetti ai lavori: «Il trust tutela del patrimonio nell'impresa e nella famiglia». Il convegno voluto dai soci Rubini e Buoninconti dell'Associazione «Il trust in Italia» ha illustrato le varie possibilità di utilizzo del trust, antico e consolidato istituto giuridico di origini anglosassoni tipico dei paesi di «Common law».

Maurizio Lupoi, professore ordinario all'università di Genova, presentato dal moderatore Francesco Abate, presidente del Tribunale di Verona, ha sottolineato che «la giurisprudenza italiana non si è limitata a sancire la legittimità dei trust interni, ma di recente ne ha anche fatto diretta applicazione».

L'agenzia delle Entrate si è inoltre espressa sette volte negli ultimi due anni, dichiarando che i trust

interni hanno piena cittadinanza nel nostro ordinamento. Luca Battistella, giudice tavolo e conservatore del libro fondiario ha illustrato il sistema tavolo inteso come complesso di pubblici registri immobiliari. In tali registri devono essere trascritti i negozi giuridici relativi a beni immobili indicati nell'art. 2643 del c.c., vedasi per esempio i contratti di locazione di beni immobili che hanno durata superiore a nove anni, perché detti negozi possano essere opponibili a terzi. Il sistema tavolo dei registri fondiari è vigente nelle province italiane che prima appartenevano all'Austria e che furono annesse all'Italia dopo la prima guerra mondiale. Il trust, dice Battistella, è efficace nei confronti dei terzi, solo quando è iscritto nei libri tavolari.

«E si è molto diffuso nella famiglia per la protezione dei soggetti deboli - ha spiegato Gabriella La Torre, legale di Firenze - in quanto permette di desti-

nare un patrimonio immobiliare proprio a favore di questi ultimi. Il trust vale anche per i soggetti interdetti e inabilitati. Accanto al trust e al soggetto che lo gestisce, chiamato "trustee", può operare anche un altro soggetto denominato "guardiano" che ha lo scopo di vigilare sulla realizzazione del trust verificando che al disabile venga dato tutto quello che di cui ha bisogno».

Lorenzo Salvatore, notaio di Verona ha invece incentrato il proprio intervento sull'utilizzo del trust per rendere naturale e dare continuità economica al passaggio generazionale all'interno dell'azienda medio-piccola. Il trust dev'essere al servizio dell'imprenditore, della società, del socio e delle procedure concorsuali dei tribunali italiani.

Ha concluso il convegno Aldo Celentano, sostituto procuratore della Repubblica di Verona, illustrando le rilevanze penali nei comportamenti illeciti che si possono avere nel trust.

Claudio Girardi

ATTINO GIOVEDÌ 16 GIUGNO

Aga-d'Arco

DA L'ARENA DEL 14/06/2005

giri/min) e 2,8 litri con cambio automatico (150 CV a 3800 giri/min e 360 Nm a 2100 giri/min). Irrevoli, vetri posteriori oscurati, sensori parcheggio. **Chrysler Voyager. Facile diventare possessivi.**



"ITALIA AMORE MIO"

VERONA SU RAI TRE

UNA TROUPE di Raitre sta girando in questi giorni a Verona una puntata della trasmissione "Italia amore mio", che andrà in onda la prossima settimana. Il programma (Raitre, a partire dalle 13, dopo il talk show "Cominciamo bene estate") è condotto da Domenico Nucera e Chiara Cetorelli, e si occupa dei luoghi della penisola meno conosciuti, ma che offrono molte opportunità dal punto di vista culturale, ambientale, paesaggistico e storico. La puntata dedicata a Verona avrà naturalmente come protagonisti gli scorcî dell'Arena e della Casa di Giulietta, piazza Erbe, Castel San Pietro e Castelvecchio. Le riprese sono state effettuate dalla Orisa produzioni, in collaborazione con l'assessorato al Turismo del Comune di Verona e la Direzione Musei d'arte e monumenti. L'ospitalità è stata curata dal Consorzio di promozione turistica Verona Tuttintorno e dall'associazione per la valorizzazione del patrimonio artistico italiano Civita.

GIOVEDÌ

AL TONIOLO SI PARLA DI TRUST

DIBATTITO TRA ECONOMISTI, NOTAI E MAGISTRATI ORGANIZZATO DA RUBINI E

CORPOSO per numero (dieci interventi), ma soprattutto altamente qualificato per il livello dei relatori sarà l'incontro di studio promosso dall'Associazione "Il Trust in Italia", che si terrà giovedì 9 giugno, con inizio alle ore 15.30, all'Auditorium Fondazione G. Toniolo in via Dogana. L'organizzazione è a cura dei soci Rubini e Buonincontri di Verona. Il convegno riprende una precedente iniziativa, tra le prime di dibattito in Italia, per verificare lo stato dell'arte del Trust, un consolidato e antico istituto giuridico di origini anglosassone e tipico dei Paesi common law, ma relativamente nuovo in Italia. Tra l'altro, l'Italia non ha una propria legge sul Trust che, quindi, viene regolamentato da legge straniera. Al di là di

queste lacune, resta il fatto che il Trust è uno strumento serio, con la singolare caratteristica di poter esser utilizzato, nei limiti di legge, per molli scopi quali la protezione di patrimoni personali, la tutela dei minori e dei portatori di handicap, la destinazione di patrimoni a scopi particolari e, infine, come aiuto nell'attività d'impresa. Il Trust, comunque, resta uno strumento molto sofisticato e complesso che necessita di professionalità qualificate. E proprio di questo si parlerà al Toniolo, dopo i saluti di Roberto Maria Rubini (Studio Rubini & Partners), di Giovanni Bertoglia (Deutsche Bank - Private wealth management) e del procuratore della Repubblica di Verona, Guido Pappalà. Le relazioni introduttive saranno affidate al presidente

del Tribunale di Verona, Francesco Abate, ed al presidente dei notai veronesi, Giannaugusto Fantin. Le relazioni centrali toccheranno poi a Maurizio Lupoi, docente di sistemi giuridici comparati a Genova ("Le legittime funzioni "protettive" del trust"), a Luca Battistella, giudice lavorale ("Il Trust e le implicazioni di diritto lavorale"), Gabriella La Torre, avvocato di Firenze ("Il trust come strumento di protezione patrimoniale nella famiglia"), al notaio scaligero Lorenzo Salvatore ("La conservazione dell'impresa e il Trust nell'ottica del trapasso generazionale") per chiudere con il sostituto procuratore veronese Aldo Celentano su "comportamenti illeciti e profili di rilevanza penale". Il dibattito concluderà l'intenso pomeriggio di approfondimento.

TRASPORTI & AMBIENTE

METANO: DISPONIBILI GLI ULTIMI 15 INCENTIVI

RIPARTE ANCHE LA DISTRIBUZIONE DEI BUONI CARBURANTE

SONO disponibili gli ultimi 15 incentivi di 300 euro per convertire l'auto a metano. Per i proprietari dei veicoli a benzina immatricolati prima del 2001 che intendono usufruire del contributo la procedura per la conversione è molto semplice: si va in una delle officine convenzionate, il cui elenco è consultabile sul sito internet www.comune.verona.it/ecologia/index.htm o agli uffici dell'Urp, e l'officina, tramite un sistema informatizzato, accerta la disponibilità dell'incentivo, programma l'installazione e applica automaticamente lo sconto. Le stesse officine autorizzate praticheranno un ulteriore sconto da

50 a 150 euro, mentre i distributori di tutta la provincia di Verona faranno dono a chi aderisce all'iniziativa di un buono di 52 euro da spendere in rifornimento di metano. In regalo anche l'Atlante stradale con i distributori a metano d'Italia e l'abbonamento per un anno alla rivista "EcoMobile - A tutto gas". I buoni carburante saranno distribuiti nei giorni di venerdì 10, 17, 24 giugno e 1 luglio al circolo Cral di via Pallone 9, dalle 9 alle 12. È necessario presentare la carta di circolazione, da cui risulta l'omologazione dell'impianto, e copia della fattura dell'installazione. Il risparmio totale va quindi dai

400 ai 500 euro circa, a seconda del tipo di impianto. La spesa per l'installazione di un impianto parte da mille e 200 euro circa per le vetture non catalizzate, da cui si sottraggono i 300 euro dell'incentivo e gli altri contributi. I mezzi alimentati a metano possono sempre circolare, anche in regime di targhe alterne e di blocco totale del traffico. Oltre a essere poco inquinanti, questi veicoli consentono un risparmio annuo in carburante di oltre mille euro (per un mezzo che percorre circa 20 mila chilometri). Per ulteriori informazioni chiamare i numeri verdi del Consorzio Ecogas 800500501 e

WWW.TVVERONA.COM - WWW.TVVENETO.COM

LE TELEVISIONI ONLINE CHE PORTANO VERONA E IL VENETO IN ITALIA E NEL MONDO

common rail costruito da Gm-Daewoo

con i filtri

arto stabilimento in Cina

RICERCA
Nogarole Rocca e Shanghai

INVESTIMENTI IN RICERCA
% fatturato

CONSTRUTTORI CHE UTILIZZANO UN PRIMO IMPIANTO

GRUPPI
6

VALORE
oltre 500

GRUPPO PRIVATO
quarto produttore europeo di filtri, leader mondiale nei sistemi filtranti asolio

GRUPPI

- | | |
|----------------------------------|----------------------------|
| Wolfsburg (VW) | Detroit (Daimler Chrysler) |
| Torino (Fiat-Iveco) | Parigi (Psa-Renault) |
| Seoul (Gm, Daewoo, Hyundai, Kia) | Leeds (mercato inglese) |
| Ruesselsheim (Opel) | Ingolstadt (Audi) |

Aga-d'Arco

fa, garanzie, prestazioni come un filtro dura per

si parla più complessi zione capacità altamente come l'ulti-

mo filtro gasolio studiato e realizzato per il nuovo motore Peugeot 1600, in alluminio saldato a laser. Ed, evidentemente, si accompagna la crescita del business. Nonché l'aumento del numero di case auto partner.

L'anno scorso sono en-

trate nel circuito Ufi: Daimler Chrysler, Saab, Gm, Daewoo, Psa, Isuzu ed ora è tempo anche per Renault auto, Komatsu e Nissan. Primo impianto e aftermarket vanno di pari passo nella crescita, come pure grande sviluppo ha il dipartimento Racing.

Ci sono 25 anni di collaborazione con Ferrari ed ora c'è anche quella con Toyota, Jordan, Saubrer e Bmw, Aprilia, Audi Motorsport, Ducati, Dall'Ara, Maserati corse, Jaguar engineering, Saubrer P., Toyota motorsport. Tanto che si prevede, già dall'anno prossimo, di arrivare nel solo Far East a 40 milioni di dollari di fatturato.

Un aumento che si accompagna a quello del gruppo che, fatto 100 il 2000, punta a 280 l'anno prossimo, dopo un più 23% l'anno scorso (200 milioni) e la previsione di un altro + 20% per quest'anno. Lo scorso anno sono stati venduti 22 milioni di filtri. Ufi è il primo gruppo privato e il quarto produttore europeo di filtri, leader mondiale nei sistemi filtranti gasolio.

Sono 36 i prodotti brevettati, e 41 i costruttori che utilizzano Ufi come primo impianto. I centri di ricerca sono quelli di Nogarole Rocca e Shanghai, e gli investimenti in ricerca sono il 5% del fatturato del gruppo.

Un complesso strumento giuridico

Trust, Italia senza legge

Giovedì un incontro al Centro Toniolo

È l'associazione «Il trust in Italia» a promuovere l'incontro di studio su questo tema che si terrà giovedì alle 15,30 all'auditorium della Fondazione G. Toniolo in via Dogana; l'organizzazione è a cura dei soci Rubini e Buonincontri di Verona.

Il convegno riprende una precedente iniziativa, tra le prime oggetto di dibattito in Italia, per verificare lo stato dell'arte del trust, un consolidato e antico istituto giuridico di origini anglosassoni e tipico dei Paesi common law, ma relativamente nuovo in Italia.

Tra l'altro, il nostro Paese non ha una propria legge sul trust che, quindi, viene regolamentato da norme straniere.

Al di là di queste lacune, resta il fatto che il trust è uno strumento serio, con la singolare caratteristica di poter essere utilizzato, nei limiti di legge, per molti scopi quali la protezione di patrimoni personali, la tutela dei minori e dei portatori di handicap, la destinazione di patrimoni a scopi particolari e, infine, come aiuto nell'attività d'impresa.

Il trust, comunque, resta uno strumento molto sofisticato e complesso che necessita di professionalità qualificate.

E proprio di questo si parlerà all'auditorium della Fondazione Toniolo, dopo i saluti di Roberto Maria Rubini (Studio Rubini e partners), di Giovanni Bertoglia (Deutsche Bank private wealth management) e del procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia.

Le relazioni introdotte saranno affidate al presidente del Tribunale di Verona, Francesco Abate ed al presidente dei notai veronesi Giannaugusto Fantin.

Le relazioni centrali toccheranno a Maurizio Lupoi, docente di sistemi giuridici comparati a Genova («Le legittime funzioni "protettive" del trust»), a Luca Battistella, giudice tavolo («Il trust e le implicazioni di diritto tavolo»), all'avvocato di Firenze Gabriella La Torre («Il trust come strumento di protezione patrimoniale nella famiglia»), al notaio scaligero Lorenzo Salvatore («La conservazione dell'impresa e il trust nell'ottica del trapasso generazionale»).

Chiuderà gli interventi il sostituto procuratore veronese Aldo Celentano sul tema «Comportamenti illeciti e profili di rilevanza penale». Il dibattito concluderà i lavori.

DA L'ARENA DEL 05/06/2005

La legge 53/2000 tutela la maternità e stabilisce i casi di assenza dal lavoro

Congedi per motivi familiari Quando lo stipendio non si tocca

Roma. Per far fronte ad esigenze familiari i lavo-

che normalmente non sono lavorativi...

do non continuativo. In questo caso, il periodo si...

Nel congedo di due anni per motivi di famiglia rientra anche il congedo...

sa
ami

seario è riato a tutto

Il dg del Gruppo Carraro racconta gli sforzi necessari per consolidare la sua posizione

Tiziana Votta tra le 100 top manager

Da un'inchiesta de Il Mondo aumentano le donne ai vertici

MARGHERITA SPEROTTI

C'è anche la padovana Tiziana Votta tra le 100 top manager individuate dalla classifica stilata dal settimanale economico Il Mondo.

Il direttore generale del gruppo Carraro intervistata per l'occasione da Io Donna, supplemento de Il Corriere della sera, è entrata nell'azienda padovana nel '79, quando si producevano solo trattori e con un fatturato di 150 miliardi di lire. Oggi Carraro ha ampliato la gamma dei prodotti e arriva a fatturare 1000 miliardi (in lire). Per arrivare a ricoprire un incarico importante come quello di direttore generale di una così grossa azienda, Votta ricorda di aver rimosso la propria parte femminile all'inizio della carriera: «Vestivo in modo asessuato, avevo solo modelli maschili - confessa. - Ho cominciato ad interrogarmi quando mi sono accorta che, alle cene con amici, mi trovavo sempre al tavolo degli uomini; alle donne avevo poco da dire.

Da lì sono partita con un doloroso lavoro su me stessa. E ho recuperato modelli femminili, primo fra tutti mia madre». Dall'alto della sua posizione ora cerca di far



Tiziana Votta

strada alle altre: «Le donne reggono meglio lo stress, sanno mediare. Gli uomini sono centometristi, le donne maratonete. Il problema è

che spesso si tirano fuori». Competenti, quindi, ma spesso rinunciatarie: per scelta o - se hanno famiglia - per necessità. Ma Votta ha un antidoto personale contro le delusioni: la cultura umanistica. «Erodoto e Senofonte mi hanno insegnato a guardare oltre» spiega. «Conrad a mettermi in gioco». È questo dunque il ritratto delle 100 donne ai vertici delle aziende. Fino a ieri mosche bianche, oggi un po' più numerose.

In una precedente inchiesta dello stesso giornale, nel novembre 2003, le donne, tra



Tiziana Votta col papa Michelangelo, maître a Londra anche di Umberto di Savoia

amministratori delegati, direttori generali e dirigenti, erano 64. Un trend in crescita, dunque, e anche in tempi rapidi. Sul fronte internazionale, però, l'Italia resta fanalino di coda. Nella classifica appena pubblicata dal Forum economico mondiale, su 58

paesi presi in esame il nostro è al 45° posto per quanto riguarda le pari opportunità in politica, nel lavoro e nella formazione. Peggio di noi, in Europa, sta solo la Grecia con il 50° posto. Mentre il podio spetta a Svezia, Norvegia e Islanda.

Il gruppo Carraro

Nel 2004 il fatturato consolidato del Gruppo Carraro ha raggiunto 513,7 milioni di Euro, con un incremento del 31,8% rispetto al 2003 (389,9 milioni di Euro al 31/12/2003). A parità di area di consolidamento, non includendo la società Assali Emiliani consolidata dal 2004, la crescita è superiore al 28%. A tale risultato hanno contribuito in modo particolare le vendite destinate ai settori dei macchinari agricoli e del construction equipment, che hanno registrato un incremento rispettivamente del 41% e del 34%. Nell'esercizio la redditività è migliorata, pur in un contesto di inusuali rincari dei costi di acquisto e di estrema debolezza del dollaro. L'utile operativo si attesta a 29,6 milioni di Euro con un incremento del 55% rispetto ai 19 milioni di Euro del 2003, passando dal 4,9% del fatturato nel 2003 al 5,8% nel 2004, aumentando di circa un punto percentuale secondo le previsioni di crescita comunicate.

L'EBITDA passa da 41,3 milioni di Euro nel 2003 a 51,1 milioni di Euro nel 2004. L'utile netto di Gruppo raggiunge 12,7 milioni di Euro, in forte crescita rispetto ai 5,6 milioni di Euro registrati nell'esercizio 2003. Il cash-flow è pari a 34,6 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 27,8 milioni di Euro al 31/12/2003. Le crescenti capacità di generazione di cassa e il costante presidio del circolante hanno determinato un netto miglioramento della posizione finanziaria netta, a debito per 76,5 milioni di Euro, rispetto ai 97,4 milioni di Euro al 31/12/2003. In seguito alla proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,125 Euro per azione con data stacco il 23 maggio 2005 in pagamento dal 26 maggio 2005.

Fondazione Toniolo per "il Trust in Italia"

L'associazione organizza l'importante incontro il 9 giugno

Corposo per numero (dieci interventi), ma soprattutto altamente qualificato per il livello dei relatori sarà l'incontro di studio promosso dall'Associazione "il Trust in Italia", che si terrà giovedì 9 giugno, con inizio alle ore 15.30, all'Auditorium Fondazione G. Toniolo in via Dogana a Verona. L'organizzazione è a cura dei soci Rubini e Buonincontri.

Il convegno riprende una precedente iniziativa, tra le prime di dibattito in Italia, per verificare lo stato dell'arte del Trust, un consoli-

dato e antico istituto giuridico di origini anglosassone e tipico dei Paesi common law, ma relativamente nuovo in Italia. Tra l'altro, l'Italia non ha una propria legge sul Trust che, quindi, viene regolamentato da legge straniera. Al di là di queste lacune, resta il fatto che il Trust è uno strumento serio, con la singolare caratteristica di poter esser utilizzato, nei limiti di legge, per molti scopi quali la protezione di patrimoni personali, la tutela dei minori e dei portatori di handicap, la destinazione di

patrimoni a scopi particolari e, infine, come aiuto nell'attività d'impresa. Il Trust, comunque, resta uno strumento molto sofisticato e complesso che necessita di professionalità qualificate.

E proprio di questo si parlerà al Toniolo, dopo i saluti di Roberto Maria Rubini (Studio Rubini & Partners), di Giovanni Bertoglia (Deutsche Bank-private wealth management) e del procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia. Le relazioni introduttive saranno affidate al presidente



Aldo Celentano

del Tribunale di Verona, Francesco Abate ed al presidente dei notai veronesi Giannaugusto Fantin. Le relazioni centrali toccheranno poi a Maurizio Lupoi, docente di sistemi giuridici

comparati a Genova ("le legittime funzioni 'protettive' del trust"), a Luca Battistella, giudice tavolo ("Il Trust e le implicazioni di diritto tavolo"), Gabriella la torre, all'avvocato di Firenze Gabriella La Torre ("Il trust come strumento di protezione patrimoniale nella famiglia"), al notaio scaligero Lorenzo Salvatore ("La conservazione dell'impresa e il Trust nell'ottica del trapasso generazionale")

per chiudere con il sostituto procuratore veronese Aldo Celentano su "comportamenti illeciti e profili di rilevanza penale". Il dibattito concluderà l'intenso pomeriggio di approfondimento.

ino a dopodomani in fiera

Industria

+9,8% sul 2003

IE

Variazione
14/03

25	+12,9%
59	+0,2%
71	+9,3%
55	+9,8%
40	n.d.
74	n.d.
41	n.d.
110	n.d.

Aga-d'Arco

mo Forum dei grati che occupa la giornata di sarà poi uno mercato brasiliano con il dell'Ice e del delle Attività

produttive. Sempre per la giornata di domani, è stato organizzato il dibattito tra Renato Brunetta ed Enrico Letta alla Gran Guardia, sul tema «Le prospettive per l'industria italiana nel sistema economico globale».

«Con questa serie di eventi», spiega D'Andrea, «intendiamo coinvolgere sempre più la città, per fare in modo che diventi il luogo centrale della filiera del cleaning. Verona è una collocazione ideale: la manifestazione cresce da quando è qui, cioè dal '93. Avevamo pensato a una diversa collocazione nel centro-sud, ma un sondaggio effettuato tra gli espositori ha rivelato che dobbiamo restare qui. Il rapporto con Veronafiere crea grandi benefici per noi, soprattutto per quel che riguarda i rapporti istituzionali». «Pulire» chiuderà i battenti dopodomani.

Laura Zanoni

Cocco: «È la qualità che conta»

La Cina

ni e ha 45 dipendenti

empio la Iso di vendere navi. E poi con e la Iso

enti, il 90% è ratori del po- ma nonostan- della scarpa, la conceria, e permette la ilità. «In defea Cocco, noi igiani. C'è bi- orare bene la la». È questa anche davanti enza agguerri- Cina compra nciarle. Ma i ono tutt'altra i suoi collabo-

ratori vanno in giro per il mondo a comprare le pelli semilavorate, in Brasile e dove c'è materia prima buona; e poi a rifinire. Ora Cocco e Tessari lo fanno prevalentemente come terzisti, ma l'obiettivo è di creare due filoni produttivi altrettanto importanti (arredamento da una parte e calzaturiero dall'altra) e di imporsi anche con un proprio marchio. «Non vogliamo ingrandirci», raccontal'industriale, «ma puntiamo molto sul nome per conquistare l'estero».

L'anno scorso l'azienda ha fatturato intorno ai 5,3 milioni, con una piccola quota di export; ma guarda ai mercati mondiali con notevoli prospettive.

Domani alle 15,30 convegno alla Fondazione Toniolo

Il trust e i patrimoni di imprese e famiglie

In Italia non esiste ancora una normativa che lo regolamenta

Secondo incontro, sui tre programmi, domani alle 15,30, all'Auditorium Fondazione Toniolo di via Dogana, su «Il trust tutela del patrimonio nell'impresa e nella famiglia». L'incontro è promosso dai soci Rubini e Buonincontri dell'Associazione «Il trust in Italia». Interverranno il presidente del Tribunale di Verona, Francesco Abate, il presidente dei Notai scaligeri Giannaugusto Fantin. Le relazioni centrali saranno tenute dal docente

di sistemi giuridici comparati a Genova Maurizio Lupoi, dal conservatore del Libro fondiario e giudice tavolate Luca Battistella, all'avvocato fiorentino Gabriella La Torre, al notaio Lorenzo Salvatore e dal sostituto procuratore di Verona Aldo Celentano L'incontro sarà aperto dai saluti di Roberto Maria Rubini (studio Rubini & Partners), di Giovanni Bertoglia (Deutsche Bank) e Guido Papalia (procuratore della Repubblica).

Il trust è una novità? Sì e no.

Il trust è un antico e consolidato istituto giuridico di origini anglosassoni. Ciò nonostante, il trust è relativamente nuovo in Italia, e la sua diffusione è iniziata solo di recente, grazie anche ad alcune sentenze che hanno fugato le ultime perplessità, compresa anche una recentissima sentenza della Corte di Cassazione.

L'Italia non ha una propria legge sul trust e, di conseguenza, lo stesso è regolamentato da legge straniera. Anche se può sembrare strano, infatti, i soggetti italiani possono concludere in Italia atti o contratti anche utilizzando un diritto straniero, e non solo quello italiano. Anche questo è un esempio di globalizzazione che, in questo caso, si estrinseca nella possibilità concreta di utilizzare strumenti e diritti un tempo in tutto o in parte preclusi.

Il trust è uno strumento serio di antica e consolidata tradizione, che ha la singolare caratteristica di poter essere utilizzato, sempre ovviamente nei limiti della Legge, per molti scopi, quali la protezione di patrimoni personali, la tutela dei minori e dei portatori di handicap, la destinazione di patrimoni a particolari scopi, sia a favore di terzi (lo studio universitario di un parente) che di interessi di utilità pubblica (la ricerca scientifica), ed infine come ausilio nell'attività di impresa (gestione dei patti di sindacato, successione d'azienda, procedure di liquidazione).

Ma cos'è un trust? In estrema sintesi, un

Strumento serio, di antica tradizione e flessibile

trust viene istituito con un atto pubblico che comporta la segregazione (separazione) di una parte del patrimonio di un soggetto (il disponente) rispetto al resto del patrimonio personale, e la destinazione di questa parte di patrimonio segregato per uno scopo. Il disponente del trust, a fronte della rinuncia alla disponibilità di parte del patrimonio personale, ottiene quindi la tutela del patrimonio segregato e il perseguimento degli scopi per i quali è stato destinato il patrimonio.

Il patrimonio in trust viene intestato ad una figura di gestore professionale (il trustee), il cui compito è l'amministrazione del patrimonio per gli scopi per i quali è stato istituito il trust.

Talvolta i trust possono essere creati anche per la mera tutela del patrimonio stesso.

L'operato del trustee può essere soggetto alla supervisione del protector (guardiano), che è la figura che vigila sull'operato del trustee, affinché siano effettivamente perseguiti gli scopi del trust e tutelati gli interessi dei beneficiari.

La figura del trustee professionale, nuova nel panorama italiano ma ben consolidata nella tra-

dizione anglosassone, riveste particolare importanza per i compiti e le responsabilità che gli spettano, che richiedono preparazione tecnica, serietà e indipendenza da qualsiasi influenza esterna.

Il ruolo del trust, adesso e sempre più in futuro, sarà quindi quello di strumento talvolta alternativo talvolta complementare agli istituti giuridici comunemente utilizzati, con la notevole particolarità di avere una notevolissima flessibilità ed ampiezza d'uso, il che ne costituisce la peculiarità principale, a fronte di una certa maggiore rigidità e tipicità degli istituti tradizionalmente utilizzati.

La larga diffusione all'estero fa comprendere quali saranno anche in Italia le vaste possibilità di impiego futuro per gli scopi più sopra citati, soprattutto ora che è in corso il primo trapasso generazionale di molte aziende del Nord Est.

uno strumento che, anche se complesso, potrà avere una notevole diffusione, sempre che il Legislatore Italiano non intervenga con una legge ad hoc per limitarne le possibilità di utilizzo (rispetto alle attuali), e purché siano chiariti alcuni dubbi dal punto di vista fiscale che consigliano l'uso del trust alle sole già ampie zone scure da rischi fiscali. Anche l'eliminazione di questi ultimi e l'agevole e corretta possibilità di utilizzo del trust fanno parte del bagaglio di strumenti di cui un Paese si dota per essere maggiormente competitivo.

Roberto Maria Rubini
Studio Rubini & Partners

giovedì 09 giugno 2005 pubblicità pag. 8

Domani alle 15,30 convegno alla Fondazione Toniolo

Il trust e i patrimoni di imprese e famiglie

In Italia non esiste ancora una normativa che lo regolamenta

Secondo incontro, sui tre programmati, domani alle 15,30, all'Auditorium Fondazione Toniolo di via Dogana, su «Il trust tutela del patrimonio nell'impresa e nella famiglia». L'incontro è promosso dai soci Rubini e Buonincontri dell'Associazione «Il trust in Italia». Interverranno il presidente del Tribunale di Verona, Francesco Abate, il presidente dei Notai scaligeri Giannaugusto Fantin. Le relazioni centrali saranno tenute dal docente di sistemi giuridici comparati a Genova Maurizio Lupoi, dal conservatore del Libro fondiario e giudice tavolate Luca Battistella, all'avvocato fiorentino Gabriella La Torre, al notaio Lorenzo Salvatore e dal sostituto procuratore di Verona Aldo Celentano L'incontro sarà aperto dai saluti di Roberto Maria Rubini (studio Rubini & Partners), di Giovanni Bertoglia (Deutsche Bank) e Guido Papalia (procuratore della Repubblica).

Il trust è una novità? Sì e no.

Il trust è un antico e consolidato istituto giuridico di origini anglosassoni. Ciò nonostante, il trust è relativamente nuovo in Italia, e la sua diffusione è iniziata solo di recente, grazie anche ad alcune sentenze che hanno fugato le ultime perplessità, compresa anche una recentissima sentenza della Corte di Cassazione. L'Italia non ha una propria legge sul trust e, di conseguenza, lo stesso è regolamentato da legge straniera. Anche se può sembrare strano, infatti, i soggetti italiani possono concludere in Italia atti o contratti anche utilizzando un diritto straniero, e non solo quello italiano. Anche questo è un esempio di globalizzazione che, in questo caso, si estrinseca nella possibilità concreta di utilizzare strumenti e diritti un tempo in tutto o in parte preclusi.

Il trust è uno strumento serio di antica e consolidata tradizione, che ha la singolare caratteristica di poter essere utilizzato, sempre ovviamente nei limiti della Legge, per molti scopi, quali la protezione di patrimoni personali, la tutela dei minori e dei portatori di handicap, la destinazione di patrimoni a particolari scopi, sia a favore di terzi (lo studio universitario di un parente) che di interessi di utilità pubblica (la ricerca scientifica), ed infine come ausilio nell'attività di impresa (gestione dei patti di sindacato, successione d'azienda, procedure di liquidazione).

Ma cos'è un trust?

In estrema sintesi, un trust viene istituito con un atto pubblico che comporta la segregazione (separazione) di una parte del patrimonio di un soggetto (il disponente) rispetto al resto del patrimonio personale, e la destinazione di questa parte di patrimonio segregato per uno scopo. Il disponente del trust, a fronte della rinuncia alla disponibilità di parte del patrimonio personale, ottiene quindi la tutela del patrimonio segregato e il perseguimento degli scopi per i quali è stato destinato il patrimonio.

Il patrimonio in trust viene intestato ad una figura di gestore professionale (il trustee), il cui compito è l'amministrazione del patrimonio per gli scopi per i quali è stato istituito il trust.

Talvolta i trust possono essere creati anche per la mera tutela del patrimonio stesso.

L'operato del trustee può essere soggetto alla supervisione del protector (guardiano), che è la figura che vigila sull'operato del trustee, affinché siano effettivamente perseguiti gli scopi del trust e tutelati gli interessi dei beneficiari. La figura del trustee professionale, nuova nel panorama italiano ma ben consolidata nella tradizione anglosassone, riveste particolare importanza per i compiti e le responsabilità che gli spettano, che richiedono preparazione tecnica, serietà e indipendenza da qualsiasi influenza esterna.

Il ruolo del trust, adesso e sempre più in futuro, sarà quindi quello di strumento talvolta alternativo talvolta complementare agli istituti giuridici già comunemente utilizzati, con la notevole particolarità di avere una notevolissima flessibilità ed ampiezza d'uso, il che ne costituisce la peculiarità principale, a fronte di una certa maggiore rigidità e tipicità degli istituti tradizionalmente utilizzati.

La larga diffusione all'estero fa comprendere quali saranno anche in Italia le vaste possibilità di impiego futuro per gli scopi più sopra citati, soprattutto ora che è in corso il primo trapasso generazionale di molte aziende del Nord Est.

uno strumento che, anche se complesso, potrà avere una notevole diffusione, sempre che il Legislatore Italiano non intervenga con una legge ad hoc per limitarne le possibilità di utilizzo (rispetto alle attuali), e purché siano chiariti alcuni dubbi dal punto di vista fiscale che consigliano l'uso del trust alle sole già ampie zone scevre da rischi fiscali. Anche l'eliminazione di questi ultimi e l'agevole e corretta possibilità di utilizzo del trust fanno parte del bagaglio di strumenti di cui un Paese si dota per essere maggiormente competitivo.

Roberto Maria Rubini

Studio Rubini & Partners

martedì 14 giugno 2005 pubblicità pag. 9

Al centro di un convegno al Toniolo la tutela del patrimonio

Il trust, utile strumento per famiglie e aziende

Il trust per tutelare i più deboli all'interno della famiglia e aiutare il passaggio generazionale. Se n'è parlato alla Fondazione Toniolo alla presenza di esperti, imprenditori e addetti ai lavori: «Il trust tutela del patrimonio nell'impresa e nella famiglia». Il convegno voluto dai soci Rubini e Buoninconti dell'Associazione «Il trust in Italia» ha illustrato le varie possibilità di utilizzo del trust, antico e consolidato istituto giuridico di origini anglosassoni tipico dei paesi di «Common law».

Maurizio Lupoi, professore ordinario all'università di Genova, presentato dal moderatore Francesco Abate, presidente del Tribunale di Verona, ha sottolineato che «la giurisprudenza italiana non si è limitata a sancire la legittimità dei trust interni, ma di recente ne ha anche fatto diretta applicazione».

L'agenzia delle Entrate si è inoltre espressa sette volte negli ultimi due anni, dichiarando che i trust interni hanno piena cittadinanza nel nostro ordinamento. Luca Battistella, giudice tavolo e conservatore del libro fondiario ha illustrato il sistema tavolo inteso come complesso di pubblici registri immobiliari. In tali registri devono essere trascritti i negozi giuridici relativi a beni immobili indicati nell'art. 2643 del c.c., vedasi per esempio i contratti di locazione di beni immobili che hanno durata superiore a nove anni, perché detti negozi possano essere opponibili a terzi. Il sistema tavolo dei registri fondiari è vigente nelle province italiane che prima appartenevano all'Austria e che furono annesse all'Italia dopo la prima guerra mondiale. Il trust, dice Battistella, è efficace nei confronti dei terzi, solo quando è iscritto nei libri tavolari.

«E si è molto diffuso nella famiglia per la protezione dei soggetti deboli - ha spiegato Gabriella La Torre, legale di Firenze - in quanto permette di destinare un patrimonio immobiliare proprio a favore di questi ultimi. Il trust vale anche per i soggetti interdetti o inabilitati. Accanto al trust e al soggetto che lo gestisce, chiamato "trustee", può operare anche un altro soggetto denominato "guardiano" che ha lo scopo di vigilare sulla realizzazione del trust verificando che al disabile venga dato tutto quello che di cui ha bisogno».

Lorenzo Salvatore, notaio di Verona ha invece incentrato il proprio intervento sull'utilizzo del trust per rendere naturale e dare continuità economica al passaggio generazionale all'interno dell'azienda medio-piccola. Il trust dev'essere al servizio dell'imprenditore, della società, del socio e delle procedure concorsuali dei tribunali italiani.

Ha concluso il convegno Aldo Celentano, sostituto procuratore della Repubblica di Verona, illustrando le rilevanze penali nei comportamenti illeciti che si possono avere nel trust.

Claudio Girardi



per guidare le due ruote sarà
a partire dal primo luglio

in ciclomotore i primi esami



el organizzato per soddisfare le
ti esigenze di persone che per
e età e condizione avrebbero
o potuto incontrare molte diffi-
si coltà a condurre il mezzo
o senza alcun tipo di formazio-

174 gli iscritti nel giro di
pochi giorni, dei quali 22 pro-
venienti da altri comuni e 17
stranieri. Per questo motivo è
stata necessaria la suddivisio-
ne in sei gruppi il più possibi-

INCONTRI

Il trust e la tutela del patrimonio nell'impresa e nella famiglia

Secondo incontro, sui
tre programmati,
domani, con inizio alle
ore 15.30, all'Audito-
rium Fondazione
Toniolo di via Dogana,
su "Il trust tutela del
patrimonio nell'impresa
e nella famiglia". Il trust,
infatti, serve per proteg-
gere patrimoni persona-
li, tutelare i minori ed i
portatori di handicap ed
è di ausilio nell'attività di
impresa. L'ulteriore
approfondimento di un
consolidato strumento

giuridico, che richiede professionalità qualificate, però non regolamentato da leggi in Italia, sarà affidato - nell'incontro promosso dai soci Rubini e Buonincontri dell'Associazione "Il trust in Italia" - a varie figure professionali. Le relazioni introduttive saranno affidate al presidente del Tribunale di Verona, **Francesco Abate**, ed al presidente dei Notai scaligeri **Giannaugusto Fantin**. Per le relazioni centrali il compito spetterà al docente di sistemi giuridici comparati a Genova **Maurizio Lupoi** ("Le legittime funzioni 'protettive' dei trust"), al conservatore del Libro fondiario e giudice tavolate **Luca Battistella** ("Il trust e le implicazioni di diritto tavolate"), all'avvocato fiorentino **Gabriella La Torre** ("Il trust come strumento di protezione del patrimonio della famiglia"), al notaio **Lorenzo Salvatore** ("la conservazione dell'impresa e il trust nell'ottica del trapasso generazionale") ed al sostituto procuratore di Verona **Aldo Celentano** ("Comportamenti illeciti e profili di rilevanza penale"). Si chiuderà con il dibattito. L'incontro sarà aperto con i saluti di **Roberto Maria Rubini** (studio Rubini & Partners), di **Giovanni Bertoglia** (Deutsche Bank) e **Guido Papalia** (procuratore della Repubblica).

